

L'ESPERTO ANGELO PEZZATI È STATO PER DIECI ANNI DIRETTORE DEL COMPARTIMENTO DI FIRENZE

# “Firenze senza stazione Av sarebbe penalizzata”

“Già oggi 60 treni al giorno passano dalla cintura senza toccare lo scalo centrale, e saranno di più”

Ha scritto il suo parere a Comune e Regione, suggerisce “di realizzare la fermata in via Circondaria”

MASSIMO VANNI

«MA Firenze è una città di serie B? Non si vede perché dovrebbe rinunciare ad una stazione per l'Alta velocità». Così la pensa l'ingegnere Angelo Pezzati. Uno che i binari li conosce bene, visto che è stato per 10 anni direttore del compartimento ferroviario di Firenze. Prevedere il tunnel sotto la città e non una stazione, dice Pezzati, sarebbe non solo una non-soluzione ma sarebbe anzitutto una scelta penalizzante per la città.

«Una città in espansione verso nord-ovest pensa di collocare la fermata dei treni Alta velocità a Campo Marte e in parte a Santa Maria Novella? Già oggi 60 treni/giorno, oltre un terzo del totale, passano dalla cintura senza toccare Santa Maria Novella. In futuro c'è da prevedere che molti più treni salteranno la fermata di Firenze o la faranno a Campo Marte», sostiene l'ex direttore comportamentale.

E non c'è solo il rischio di essere 'saltati'. Senza una stazione Alta velocità, è la funzionalità stessa del sistema a crollare, sostiene Pezzati: «Il viaggiatore proveniente da Siena o da altre località che arriva con il regionale a Santa Maria Novella, deve aspettare un treno per Campo di Marte per poter salire su un Frecciarossa. Tutti dovranno fare bene attenzione se il proprio treno parte da Santa Maria Novella o da Campo di Marte», fa notare Pezzati. Ma c'è ancora di peggio.

«Più grave è che i treni Av che passano da Santa Maria Novella determinano una conflittualità con quelli regionali». E gli interventi fatti dal 1999, dai 3 binari in più serviti da marciapiedi alle modifiche impiantistiche, anche oggi ci sono «ritardi in ingresso e uscita per conflittualità», fa notare l'ingegnere. La tecnologia digitale, co-

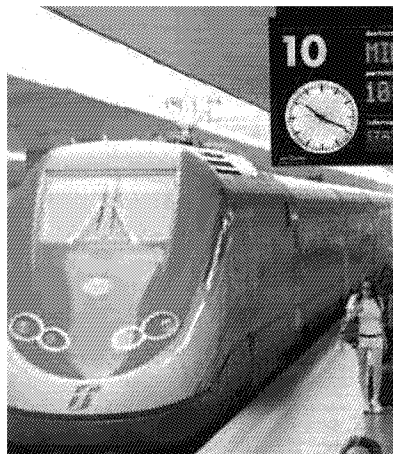
me dicono Ferrovie, non può essere la soluzione? Secondo Pezzati no: «Quando fu rinnovato l'impianto di gestione di Roma Termini, si parlò di 'toccasana', proprio come ora. Dopo giorni di inferno che seguirono la messa in servizio, si è verificato un miglioramento ma non tale da evitare conflitti e ritardi dei treni. Pertanto non aspettiamoci che la soluzione di tutti i problemi possa essere affidata a questo nuovo impianto».

Sono tutti motivi che spingono perciò l'ex direttore del compartimento fiorentino ad inviare un messaggio a Comune e Regione, che si sono presi 30 giorni per riflettere. Anzi, di fatto un monito: «Sarebbe assurdo fare il passante e non fare una stazione e buttarla via centinaia di milioni già spesi. A chi giova? Nel '99 si sarebbe potuto fare una scelta differente, non c'erano i progetti esecutivi, non erano stati appaltati i lavori e non si erano già spesi 250 milioni dell'appalto. Oggi però non siamo nel '99», insiste Pezzati.

Che significa?

«Comune e Regione devono pretendere il rispetto degli accordi e la continuità dei lavori. Cioè la realizzazione della fermata di via Circondaria», sostiene l'ex direttore. Solo così, del resto, si può «assicurare l'interscambio con un semplice ascensore fra traffico Alta velocità e traffico regionale». Esattamente ciò che Ferrovie non vuole fare, perché considera troppo onerosa la gestione della stazione Foster. Un deficit sicuro di 6 milioni all'anno, è stato detto al vertice con il sindaco Nardella e il governatore Rossi: «Ritengo invece che la stazione Foster — conclude Pezzati — per l'alto numero di passeggeri che avrebbe, non sarebbe una fonte di negatività economica. Ricordiamo che è previsto un interscambio con tramvia, taxi, bus, parcheggi: in pratica, diventerebbe per la città, come Santa Maria Novella, un centro di aggregazione e anche un business».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Stazione Av, Pezzati è favorevole

